

**IL CASO** » VERTENZA APERTA DA SETTE MESI

# Politici e sindacati disertano l'incontro con la Fiom

Dovevano essere informati su cosa sta accadendo nel settore metalmeccanico nessuno si è presentato all'appuntamento. Rabbia e sconcerto tra i delegati

**di Martina Reolon**

► BELLUNO

«Evidentemente queste tematiche non interessano ai politici. La cosa però stupisce, in quanto parliamo di problematiche che riguardano cittadini che vivono nel territorio, lavorano e pagano le tasse».

Ieri mattina sindacalisti e lavoratori hanno atteso per oltre un'ora nella sala Candeago del Centro diocesano di Belluno. Ma nessuno degli invitati all'incontro, organizzato per informare di quanto sta accadendo nel settore metalmeccanico, si è presentato. E gli invitati erano numerosi: Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil avevo infatti mandato la convocazione, in data 28 giugno, a tutte le forze politiche del territorio bellunese. Quindi tutti i sindaci, presidente della Provincia, onorevoli e senatori della Repubblica.

Ma, come si diceva, l'attesa si è rivelata vana, lasciando l'amaro in bocca e sentimenti misti tra sgomento, rabbia e delusione tra i rappresentanti sindacali e i dipendenti di alcune aziende del territorio che speravano di poter parlare con

gli amministratori locali di un problema che sta colpendo il comparto metalmeccanico a livello nazionale.

Sul "tavolo" la vertenza aperta da oltre 7 mesi con Federmeccanica per il nuovo contratto nazionale del lavoro. La trattativa, finora, non ha permesso di sbloccare la situazione, che vede gli imprenditori fermi su una proposta avanzata a dicembre 2015 e che i sindacati giudicano inaccettabile, in quanto esclude il 95% dei metalmeccanici dagli aumenti salariali del contratto nazionale, incrementa gli orari di lavoro, lascia al di fuori di diritti e tutele le nuove forme di lavoro e tutti i lavoratori degli appalti.

Una questione, quindi, che riguarda i diritti. «Diritti che, se finora erano acquisiti, ora rischiano di scomparire», fanno presente Luca Zuccolotto, Bruno Deola e Luciano Zaurito, segretari di Fiom, Fim e Uilm. «Si tratta di problematiche di non poca rilevanza, che coinvolgono un gran numero di lavoratori anche nel nostro territorio provinciale. Ora, di questo disinteresse da parte della politica non possiamo che prendere atto. Poi, però, non si vengano a fare tanti discorsi sul fatto

che le fabbriche sono in crisi».

«Può capitare che un fax non arrivi sul tavolo di un sindaco, ma non certo di tutti i rappresentanti», continua Zuccolotto. «La convocazione era stata mandata il 28 giugno, proprio per dare il tempo di organizzarsi. Capisco che le persone siano impegnate, ma è inaccettabile non degnarsi di fare una telefonata, almeno, per avvisare della non presenza». Solo il deputato Roger De Menech aveva avvisato che sarebbe arrivato in ritardo, «dopo le 10», commenta Deola, «ma poi non era più possibile perché anche io avevo degli impegni. Ci siamo sentiti telefonicamente e il colloquio è stato rimandato a un'altra giornata».

«La nostra richiesta di incontro non era per demandare responsabilità alla politica, sappiamo che non è questa a poter risolvere il problema del contratto nazionale», proseguono, «ma l'obiettivo era aprire un tavolo e informare su ciò che sta accadendo». «Il minimo da parte dei nostri politici sarebbe stato esserci per dimostrare interesse e vicinanza ai lavoratori. Un passaggio morale. Almeno poteva essere

presente il sindaco del capoluogo», dice Zaurito. «Il giorno dell'incontro, venerdì, era stato scelto proprio perché ci si aspettava che deputati e senatori fossero presenti sul territorio». Delusione pure tra i lavoratori presenti ieri, che sono anche preoccupati. «Nei prossimi anni il mercato dovrebbe aprirsi, grazie ai nuovi compressor», afferma Massimo Buseti, rsu Uilm all'Acc Wanbao. «La volontà di andare avanti c'è. Ma c'è anche una certa demoralizzazione tra i lavoratori». Roberto Bernard, delegato Uilm in De Rigo Refrigeration, fa sapere che il deputato Federico D'Inca aveva avvisato di non poter essere presente all'incontro di ieri. «All'interno della nostra fabbrica si sta procedendo con un cambiamento», continua, «e a breve ci sarà il nuovo amministratore delegato. Da voci ufficiose sembra che la persona sia stata scelta e che arriverà a settembre».

Parlando del contratto nazionale, Marilena Sartor, rsu Costan, fa una riflessione: «È molto grave il fatto che la politica non dimostri interesse. Nel 2017 ci saranno diverse comunali e allora anche noi ci ricorderemo di questo e "metteremo il punto"».



I sindacalisti presenti nella sala Candeago del Diocesano in attesa degli amministratori e dei politici che non si sono fatti vedere



Luca Zuccolotto

